

La scrivente confederazione sindacale ha sempre assunto un atteggiamento responsabile e costruttivo in occasione delle modifiche previdenziali che avessero come obiettivo quello di garantire la tenuta complessiva del sistema e di consentire ai lavoratori, che ormai entrano tardi nel mondo del lavoro in modo stabile, di poter fruire di un trattamento previdenziale idoneo a mantenere un tenore di vita comparabile a quello che potevano avere durante la loro vita lavorativa.

Purtroppo in diverse occasioni, recenti e meno recenti, nei confronti di che era in attività lavorativa non si sono realizzate le modifiche al sistema in modo graduale, ma con strappi improvvisi che hanno creato forti tensioni e disorientamento nei lavoratori .

Nei confronti di chi è già in pensione, invece, operando il noto intervento sull'adeguamento dei trattamenti pensionistici al costo della vita, si è messo in discussione lo stesso potere di acquisto della pensione. Infatti, la cifra sotto la quale si opera ancora l'adeguamento, è eccessivamente bassa dato che si riferisce al lordo e non al netto percepito.

In tutte le occasioni si è anche evidenziato, come fattore negativo, che non erano previste forme di "flessibilità" di uscita dal lavoro verso la pensione e che le poche deroghe o opportunità, erano riferite solo ai lavoratori del privato escludendo quelli del settore "pubblico".

Con riferimento ai contenuti del disegno di legge n. 3181 e alla relativa richiesta di audizione, si rileva con compiacimento il ritorno ad un iter parlamentare che consente ai rappresentanti dei lavoratori di esprimere, attraverso il sindacato, la loro voce e si ringrazia per l'opportunità offerta.

Entrando nei contenuti del DDL, non si può che esprimere piena condivisione sull'ipotesi di prevedere interventi a sostegno di una flessibilità di uscita dal lavoro verso il pensionamento anche in considerazione che ciò è sicuramente di aiuto per le generazioni più giovani in quanto tende a favorire l'occupazione.

Anche le modalità di realizzazione di questo principio tramite un incentivo al part-time o con la possibilità di accedere ad un anticipo alla pensione sono sostanzialmente condivisibili, anche perché accompagnate da incentivi per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro tramite percorsi che prevedono forme di tutoraggio con possibilità di trasferimento di competenze acquisite da chi ha operato sul campo verso chi accede al lavoro.

Un aspetto significativo del provvedimento è quello che prevede la possibilità da parte del lavoratore in servizio di attivare modalità di part-time estremamente flessibili anche sul piano temporale e di integrare , previa opzione, i versamenti contributivi senza oneri fiscali e contributivi aggiuntivi anche se, per la CONFISAL, sarebbe opportuno rafforzare e privilegiare la via di accordi individuali o collettivi che prevedano tale onere a carico del datore di lavoro.

E' sicuramente interessante la possibilità di accedere, previa opzione all'INPS, ad un anticipo della pensione con ricalcolo della stessa alla data di pensionamento effettivo. Questa opportunità è particolarmente significativa perché collegata al fatto che il datore di lavoro proceda ad una assunzione di un giovane con contratto di apprendistato o subordinato a tempo indeterminato. Condivisibile è anche la sottolineatura della necessità che al neo assunto sia garantita una effettiva formazione.

L'aspetto che per l'ennesima volta non ci trova concordi è l'esclusione, anche in questo caso, dei lavoratori delle amministrazioni pubbliche. Anche nel pubblico, dove tutti lamentano l'eccessiva anzianità dei dipendenti, sarebbe utile offrire questa opportunità di inserimento di forze giovani.